Anno XXXIV. - N. 81. Giovedì 7 Aprile 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. —
Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75.
Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono.
L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

LA FRANCIA A TUNISI

Le aggressioni delle tribù tunisine alla frontiera contro i coloni francesi sono venute in tempo a favorire i disegni del console Roustan. Era un'occasione aspettata, che serve ora mirabilmente di pretesto. Quei signori che da tanto tempo eccitano il loro Governo a procedere senza riguardi verso il Governo tunisino e verso le altre colonie straniere a Tunisi, devono essere grati alle tribù tunisine pegli eccessi da loro commessi, perchè queste non potevano servirli meglio.

Gli avvenimenti sono certo esagerati dai giornali francesi, ma pur troppo paion veri i ripetuti attacchi delle tribù tunisine contro i coloni algerini. Essi impegnarono veri combattimenti, nei quali ci furono parecchi morti e feriti.

La Francia ora può dire che se passa la frontiera, lo fa per diritto di legittima difesa. Ecco quello che più ardentemente si desiderava da quei Francesi che riconoscono nel console Roustan il loro naturale rappresentante.

Il *Popolo Romano* dice che il Governo francese dichiarò ai Governi italiano ed inglese, che colle disposizioni prese al confine non intende, non vuole esercitare altro che il diritto di legittima difesa, e per questo è costretto a reprimere le tribù tunisine che aggredirono i coloni francesi nei loro stessi accantonamenti. Il *Capitan Fracassa* conferma questa notizia, ed aggiunge che la Francia dichiarò formalmente che « se le operazioni militari sul confine tunisino *avessero dovuto svolgersi*, ciò sarebbe stato al solo scopo di legittima difesa, escludendo assolutamente ogni pensiero d' occupazione o di minaccia all'indipendenza della Tunisia.

Questo è presso a poco ciò che ha detto al principio della seduta della Camera di ieri l' on. Cairoli. I comunicati evidentemente ufficiosi dei due giornali erano stati pubblicati per prepararci ad udire la risposta del presidente del Consiglio, ma essi non attenuano pur troppo la gravità degli avvenimenti, non fanno anzi altro che constatarla.

Quando la Francia non fa mistero delle sue intenzioni su Tunisi, quando essa reclama il protettorato effettivo, vale a dire il dominio assoluto su Tunisi, salvo a lasciarvi il Bei, perchè assuma la responsabilità delle prepotenze che la Francia volesse commettere contro le altre colonie straniere, converrebbe essere eccessivamente ottimisti per credere, che essa, dopo aver castigato le tribù tunisine, cesserà l' occupazione, e tornerà allo *statu quo ante*. Anche l' occupazione, da parte dell' Austria, della Bosnia e dell' Erzegovina, dovrebbe essere provvisoria, perchè l' Austria ebbe dalle Potenze un mandato a tempo. Si provino ora a snidare l' Austria di là! È da temere pur troppo che avvenga lo stesso per Tunisi, e che ciò che l' Italia temeva, di trovarsi di fronte ad una nuova Cartagine, si avveri. Nè ci possono confortare i comunicati ufficiosi del *Popolo Romano* e del *Capitan Fracassa*, i quali ci diedero le primizie di ciò che l' on. Cairoli disse ieri alla Camera dei deputati. Ciò che in oggi è certo si è che la Francia è decisa a passare la frontiera per castigare le tribù tunisine. Questo pare ormai certo, quanto poi a tornare indietro, quando sia esaurito il diritto di difesa legittima, questo è un altro affare!

Tristi avvenimenti si maturano purtroppo pel nostro povero paese.

E ringraziamone la riparazione!

Il nuovo Ministro della Guerra

Il generale Ferrero ha accettato il portafoglio della guerra.

È un altro bravo soldato *comandato*: tanto meglio però se si è evitato il pericolo d'una scelta partigiana.

Il Ferrero era comandante della divisione di Bari. Chiamato telegraficamente a Roma fu subito al Quirinale, dove si rassegnò, non senza qualche tergiversazione, ad accettare.

Si afferma già che la sua condotta sarà del tutto amministrativa e per nulla politica.

È ciò che si vuole, e ci auguriamo che i fatti rispondano.

Consolanti son queste notizie che dava sul Ferrero la *Gazzetta Piemontese*, quando ancora l' accettazione di lui non era officiale: —

« Il Ferrero è indubbiamente uno degli ufficiali generali, più riputati dell'esercito italiano. È soldato in tutta l'estensione del termine e, per giunta, coltissimo. Uscito dall' arma del genio, fu trasferito, per suo desiderio, nella fanteria, perchè arma più *attiva*. Fece tutte le campagne dell'indipendenza italiana, compresa quella di Crimea. Nel 1866 comandava la brigata Parma (48 e 49 fanteria), e alla sua sagacia e al suo sangue freddo è particolarmente dovuto se all'irrompere della cavalleria austriaca dinanzi a Villafranca si formarono i quadrati con una rapidità meravigliosa; fu egli che trascinò seco nel famoso quadrato del 49 il principe Umberto, che, impetuoso, voleva slanciarsi contro gli ulani. Fu anche per parecchi anni comandante la Scuola militare di fanteria e cavalleria di Modena.

Già in altra occasione il nome di questo generale fu messo innanzi dall'on. Farini, e con pieno gradimento di S. M. come uno dei possibili ministri della guerra. Ma non sembra che egli abbia molta attrattiva per la politica, e da qualche tempo, col crescere degli anni — egli è ora sui 60 — l'antica sua operosità ha ceduto il passo al desiderio di un tenore di vita più riposata e tranquilla.

Certo, se egli accettasse, l' esercito sentirebbe presto l' influsso di una mente ordinata e di un carattere fermo e inflessibile. Più che ai grandi innovamenti, egli penserebbe sovratutto alla pratica istruzione e alla disciplina delle truppe, che, pur troppo, lasciano qualche cosa a desiderare.

Ma a quei deputati che desiderano un ministro compiacente, arrendevole, l' *uomo* non piacerebbe. Si farebbe tanti e più nemici di quel che si fece La Marmora nel vecchio Parlamento subalpino colla sua rigidezza verso le raccomandazioni di ogni maniera. »

Che miserie!

S. E. il Generale Cialdini, Duca di Gaeta, Ambasciatore del Re d' Italia presso la Repubblica Francese, si occupa con una operosità istancabile a tutelare gli interessi della nazione all' Estero!

Dopo le energiche sue sollecitudini per gli *alloggi convenienti;* dopo la sua grande campagna diplomatica, in cui tenne così alti i diritti dell' Italia alla tutela dei propri interessi in Egitto; dopo la pubblicazione dei famosi documenti del Libro verde, che gli consigliarono la dignitosa risoluzione di dare per telegrafo le proprie dimissioni, per farsi poi nuovamente nominare Ambasciatore allo stesso posto, ed accettarne la nomina senza che fossero mutate le circostanze, o scomparse le cause che l' aveano fatto dimettere; dopo i grandi trionfi che la nostra politica estera riporta per la operosissima energia di S. E. nelle facende tunisine; l' illustre nostro Ambasciatore presso la Repubblica Francese, ci dà un' altra prova della sua grande preoccupazione per la tutela all' Estero degli interessi e del decoro nazionale, col suo *veto* alla nomina del capitano Chiala a Direttore dell' Agenzia Stefani!!!!..

Come tutti sanno, il capitano Chiala è il fedele e devoto amico del Generale Lamarmora, di cui fu sempre sollecito rivendicare la fama, l' onestà, la lealtà militare, sulle cui incontestate virtù, i nemici del Generale Lamarmora non si peritarono gittare insinuazioni ignobili, ingenerose, ed ingiuste —

Il Generale Lamarmera è morto —

Ma i suoi nemici non quietano nei loro odj — E il primo loro sfogo generosissimo, scoppiò colla lista di proscrizione imposta al *docilissimo* Generale Mezzacapo, fatto ministro al solo intento di sfrattare dall' Esercito gli amici fedeli del Generale Lamarmora! E furono cacciati i Petitti, i Cadorna, i Valfrè, e l' odio non si fermò in alto, ma scese fino al Capitano Chiala, colpevole delle sue nobili pubblicazioni militari, che rivendicavano appunto la fama del vero Bajardo dell' Esercito e della Patria —

Ma non bastò l' avergli tolta la posizione militare, non l' avergli tolta la direzione della Rivista Militare; bisogna interdirgli l' acqua ed il fuoco, e fargli la guardia perchè non trovi modo d' onesto collocamento, in cui col suo lavoro guadagnarsi decorosamente da vivere —

Offertogli il posto di Direttore dell' Agenzia Stefani, S. E. l' Ambasciatore d' Italia presso la Repubblica Francese, fa sentire che la nomina non gli aggrada — E l' Agenzia Stefani è invitata a nominarsi un altro Direttore!!..

Queste miserie, che potrebbero più propriamente chiamarsi *cattiverie* di cuore, sono i trionfi che S. E. il duca di Gaeta riporta nella sua Ambasciata presso la *Grande Republique!!!*.

Bene spesi i danari d' Italia, sotto il Governo della Onestissima Progresseria!!..

Il terremoto di Scio

Tremendo e ben più grave di quello toccato alla nostra povera Casamicciola è il disastro di Scio — dove, stando alle ultime notizie del telegrafo, pel recente terremoto si hanno a deplorare 5000 vittime e un numero straordinario di feriti.

Se si riflette che la popolazione attuale è dai 15 ai 16 mila, bisogna dire che tutta la città sia stata colpita e in gran parte distrutta.

Scio o Chio è antichissima: gli scrittori e fra questi Plinio che cita Eforo la ritennero in origine una colonia dei Pelasgi della Tessaglia.

Sebbene in gran parte montuosa e dirupata, l' isola possiede bellissime pianure e deliziose valli, confortate da un clima dolce e piacevole.

Negli antichi come nei moderni tempi, fino alla terribile catastrofe del 1822, l' isola era perfettamente coltivata e andava celebrata pei suoi vini e le frutta nonchè per le sete, di cui faceva esteso commercio, e pei marmi pregevoli onde è ricchissima; ma la precipua ricchezza dell' isola consiste nel mastice che stilla dagli alberi di lentisco.

La storia moderna di Scio non è che una ripetizione delle antiche calamità. Nella prima metà del secolo VIV se ne impadronirono i turchi e trucidarono il popolo.

Nel 1346 fu presa dai genovesi e fu per lungo tempo governata dalla famiglia Giustiniani di Genova. Nel 1694 fu presa dai veneziani, ma poco popo ricadde nelle mani dei turchi, ed essendo stata assegnata come una specie di dote alla sultana madre, ebbe un periodo di prosperità la sua popolazione superò i 100 mila abitanti.

Gli scrittori dell' epoca la dipingono città bellissima, fabbricata sullo stile italiano e con un collegio di 14 professori dove circa 500 studenti dalle isole greche si recavano per la loro educazione.

Nel 1822, quando scoppiò la rivoluzione in Grecia, Scio rimase tranquilla, ma poi travolta dai Candioti vi prese parte i Turchi ne fecero un vero sterminio.

La città di Scio è fabbricata sul lido del mare e sebbene ridotta a 15 o 16 mila abitanti ed avesse perduto gran parte del commercio, era sempre una delle più graziose città del Levante.

Le donne di Scio sono rinomatissime per la loro bellezza e quasi come Casamicciola la sventurata città serviva di soggiorno ai forestieri, essendovi sanissimo il clima e dolcissima la temperatura.

Notizie Italiane

ROMA 5. — L'on. Pelloux conserva il segretariato generale del Ministero della guerra.

S. M. il Re ricevette oggi il granduca Paolo. È arrivato il principe Carlo di Prussia.

S. M. la Regina, accompagnata dalla contessa Marcello e dal marchese Nicolini, e ricevuta dalla marchesa del Vascello visitò la scuola professionale dove sono esposti i lavori che si manderanno all' Esposizione di Milano.

Le notizie d' Atene diminuiscono le probabilità d' un componimento pacifico.

Si assicura che il generale Mezzacapo pubblicherà un opuscolo sul suo rifiuto.

I Circoli parlamentari, senza distinzione di partito, sono agitatissimi per le notizie di Tunisi.

Verso la fine della seduta, essendo corsa voce avere i francesi occupata la Reggenza, minacciava di sorgere un incidente violento. L'on. Damiani presentò una domanda d'interpellanza, e, non essendovi l'on. Cairoli, il presidente Farini lo chiamò per telegrafo. Appena giunto, il ministro fu circondato da molti deputati chiedenti notizie. Venne concordato di soprassedere fino a domani. Cairoli si recò tosto al Quirinale.

Stasera è convocato d'urgenza il Consiglio dei ministri.

L'agitazione parlamentare si mantiene, anzi si accresce, assicurandosi che la Francia agisce coll'adesione dell'Inghilterra.

Stasera s'inviarono numerosi telegrammi ai deputati dell'Opposizione, occorrendo la loro presenza.

La gravità della situazione potrebbe avere notevoli conseguenze politiche e parlamentari.

Si conferma che gli onor. Seismit-Doda, Morana, Luzzatti ed Elena furono nominati commissari italiani per la conferenza monetaria.

— Si attendono con viva impazienza le ulteriori notizie di Tunisi. I giornali riflettono l'agitazione dei circoli parlamentari.

Il *Bersagliere* rimprovera il Ministero d'imprevidenza.

Il *Diritto*, riferendo le voci allarmanti, spera che la Francia non abbandonerà la prudenza consigliata da tanti interessi.

L'apprezzamento dato dalla Borsa all'attuale situazione politica produsse stasera un ribasso di 70 centesimi sulla Rendita, e maggiore sugli altri valori.

Finora nessuna nuova notizia. Il Ministero è preoccupatissimo, e nei circoli parlamentari si discute sulla probabilità di una crisi.

— Si assicura che Cairoli invitò il generale Cialdini, ambasciatore a Parigi, a muovere un passo diretto ed energico presso Barthélemy di Saint-Hilaire per significargli che l'Italia non tollererebbe in nessun modo e per nessuna ragione una occupazione francese sul territorio tunisino.

FORLÌ 3. — Togliamo dalla Provincia:

Circa le 11 1[2 pom. di ieri due corrente una comitiva di otto o dieci giovinastri uscita dalla osteria della « Pera » si pose a schiamazzare in vicinanza dei postriboli in via Santa Catterina.

Una pattuglia di guardie di P. S. li invitò a desistere: invece di ottemperare, andarono presso la porta del postribolo in via S. Catterina n. 7 e cominciarono a tirare sassi e calci contro la porta pretendendo che fosse aperta.

Vista ad avvicinarsi la pattuglia alla quale si era aggiunta una terza guardia, due di essi gittarono via un coltello. Le guardie dopo averlo raccolto li invitarono a seguirle in caserma. Mentre li traducevano, giunti in piazza Sant'Agostino i compagni degli arrestati volevano liberarli, ed uno di essi certo R. E. aggredì una guardia gittandola in terra e vibrandole colpi di coltello perforandogli il cappotto e la giubba e producendogli una contusione alla bocca. La guardia vistasi così violentemente aggredita, per difesa gli esplose contro un colpo di revolver ferendolo nella testa, per cui questa mattina cessò di vivere. Le altre due guardie per intimorire i rivoltosi spararono in aria tre altri colpi di revolver, per cui fuggirono; ma furono arrestati in numero di cinque. L'affare si trova ora in mano dell'Autorità Giudiziaria, che provvederà a norma di legge.

Notizie Estere

FRANCIA — Regna grande agitazione per la questione di Tunisi. I giornali pubblicano articoli vivacissimi e spingono il governo ad agire energicamente.

Vennero impartiti ordini perchè forti colonne di truppe si rechino dall'Algeria alla frontiera di Tunisi. Si parla di spedire 15 o 20 mila uomini per reprimere gli attacchi delle tribù algerine. I reggimenti indigeni di algeria, gli *spahis* ed i *turcos* prenderanno parte alla lotta.

A Tolone regna una grande attività in vista della spedizione della Tunisia. Sei legni da trasporto sono già pronti per prendere il largo. I bastimenti saranno provvisti di munizioni, carbone e viveri per un mese.

Si assicura che il vascello da guerra *L'Europa* fece rotta per Marsiglia, onde imbarcare truppe.

Vennero date altre importanti disposizioni per il pronto trasporto di soldati in Africa.

Verranno mobilizzati il 15° e 16° corpo d'armata, che hanno sede a Marsiglia e Montpellier, ond'essere pronti a rimpiazzare immediatamente, in caso di bisogno, le truppe algerine inviate sulla frontiera di Tunisi.

— Si ha da Parigi:

Ieri un forestiero Belga alloggiato al *Grand Hôtel* attirò nella sua camera un fattorino postale che doveva consegnargli una lettera raccomandata e tentò di ucciderlo con cinque coltellate. Però il fattorino riuscì a fuggire e si spera di poterlo salvare.

L'assassino tentò fuggire, ma fu raggiunto nella galleria Vivienne da un operaio italiano, certo Bianchi. Allora il belga tirò contro l'operaio un colpo di revolver, ma non lo ferì, poscia con un secondo colpo si uccise. Il fatto ha prodotto grande impressione.

RUSSIA — Annuncia da Wirballen alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*: Russakow piange continuamente ed ha fatto importanti rivelazioni in seguito alle quali vennero praticati arresti in massa a Pietroburgo ed in altre parti anche remote dell'impero. Nella vicina città di Novi Miasto furono pure arrestate due persone; a Kowno uno studente, figlio del medico superiore dell'ospitale militare; altre quattro persone furono imprigionate alla frontiera e trovate in possesso di molto denaro, di scritti e di armi.

La Perowska, una leggiadra ed elegante brunetta, nega ed aggiunge che nulla dirà anche se l'avessero a fare a pezzi.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Sedute del 23 e 24 Marzo

Deliberava di acconsentire, ad alcune condizioni, al proposto scambio coll'Archivio Centrale di Modena di alcuni importanti documenti autografi.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la domanda dello scultore sig. Paolo Aleotti diretta ad ottenere un equo compenso per il bozzetto da lui preparato e presentato per la nuova statua dell'Ariosto.

Nominava la signora Teresa Berettoni Pareschi alla carica di Ispettrice della Scuola di Quartesana.

Autorizzava il pagamento dovuto ad alcuni possidenti a titolo d'indennità per occupazioni temporanee in causa di lavoro stradale.

Rimetteva al R. Sindaco, per nuove trattative, la proposta fatta dal parroco di S. Benedetto per la cessione al Municipio di un quadro del Luca Longhi.

Rimandava al Bilancio 1882 la proposta pel collocamento di alcuni fanali nel centro della Villa di S. Martino.

Incaricava provvisoriamente il sig. dott. Luigi Depaolis a reggere la condotta medico-chirurgica della Delegazione di Porotto, a cominciare dalla prossima Pasqua.

Permetteva la chiusura di quattro finestre nel muro di confine coll'orto dell'Ateneo, per sostituirvi una sola apertura munita d'inferriata.

Mandava all'Ufficio d'Istruzione di far pratiche allo scopo di rinvenire locali adatti per le scuole di Pontelagoscuro.

Riusciti ripetutamente deserti gl'incanti tenutisi per l'appalto triennale della raccolta del concime e del pelo di maiale nel pubblico Macello, ha deliberato di provocare dall'Autorità tutoria l'autorizzazione di accettare la più vantaggiosa delle offerte private avutesi per l'appalto medesimo.

Incaricò il R. Sindaco di trattare per la rinnovazione dei contratti d'affitto di alcuni stabili di proprietà Comunale.

Emetteva parere favorevole sopra una domanda per attivazione di una vettura pubblica, e sopra altra per apertura di uno spaccio di liquori in Monestirolo.

Autorizzò l'Ufficio Tecnico ad addivenire nel limite della somma fissatagli, alla riforma ecc. di alcuni orinatoi in questa città.

Prorogava, a tutto l'anno scolastico in corso, la supplenza dell'insegnante di lettere italiane nella Scuola Tecnica.

Nell'intendimento di prevenire possibili disgrazie per lo scoppio del gas nel Teatro Comunale, ha nominato una Commissione con incarico di visitare gli apparecchi del gaz nel Teatro stesso, e di riferire sulla garanzia che i medesimi possono presentare, ovvero sui lavori che potrebbero ripularsi necessari.

Autorizzò il rimpiazzo provvisorio di un cantoniere stradale, caduto infermo.

Autorizzava il pagamento della spesa occorsa per alcuni piccoli lavori nel Teatro Comunale.

Deliberava di appoggiare presso il Consiglio il riferimento dell'analoga Commissione intorno alla vertenza del Comune coll'appaltatore dei lavori eseguiti al Macello Comunale.

Permise al conduttore dell'*Omnibus Colombo* di collocarsi momentaneamente ed in via precaria, coll'*Omnibus* stesso, sotto il 2° arco della fabbrica provinciale in piazza Savonarola dal lato della birraria Pagliani.

Mandava agli atti la richiesta fatta da un delegato Comunale per ottenere il concorso del Municipio nella spesa occorrente alla provvista del ghiaccio per quella delegazione, visto che trattandosi di spesa tenue può provvedere il Delegato stesso coll'assegno d'ufficio.

Decretò provvisoriamente la lista elettorale amministrativa pel 1881 in numero di 2994 elettori.

Autorizzava la rinnovazione di varj contratti d'affitto passivo di locali ad uso scuole al forese.

Diede le disposizioni opportune per promuovere dalla Nobile Casa Pio di Milano, l'accettazione delle proposte suggerite da un Assessore in ordine alla vertenza colla Casa medesima per investitura di locali provenienti dal Demanio.

Emetteva parere favorevole in ordine ad una domanda per trasloco di pubblico esercizio.

Cronaca e fatti diversi

2° Processo pei fatti di Rimini. — Ieri è continuato l'interrogatorio dei testimoni.

La seduta cominciò alle 10 ant.

Giovannini Agostino, Carabiniere, narra che il 21 Gennaio 1880 ritornando dalla perlustrazione fatta fuori di Porta Bologna, entrando in città esso ed i suoi compagni fu assalito da una moltitudine di facinorosi la quale gli si precipitò addosso maltrattandolo e percuotendolo e cercando di togliergli l'arma senza però riuscirvi. Egli non riportò nessuna ferita. Fra i 19 accusati che ha sott'occhio non può dire con certezza se ci sia qualcuno che fosse contro di lui, ma in quanto alle ricognizioni si rimette al suo esame scritto.

Serrini Francesco, Carabiniere. Racconta il fatto come lo ha raccontato il Giovannini col quale il 21 Gennaio era di servizio; aggiunge però che egli ha riportato tre gravi ferite. Riconosce tutti gli attuali accusati come quelli che presero parte attiva alla ribellione, meno Carradori, Carpesani, Colonna, Zavoli che non ricorda.

Barillari Serafino. Viene licenziato senza essere sentito perchè parente dell'accusato Bigi.

Crocesti Francesco, Brigadiere dei Carabinieri, ha arrestato Bigi d'ordine superiore perchè indiziato pel fatto di Rimini.

Lavetti Filippo, Brigadiere dei Carabinieri, conferma quanto depose Crocesti.

Bellenghi Ambrogio. Dice che non incaricò positivamente Carradori di comperargli del vino.

Giunchi Antonio. Diede commissione al Carradori di comperargli del vino a Rimini.

Lazzari Giocondo Maresciallo dei Carabinieri. Conosce Carradori il quale è ammonito, tuttavia è ozioso solo quando non può trovar lavoro.

Peretti Edoardo. Risulta che non conosce il Carradori accusato.

Magnani Luigi. Fu a spasso con Carpesani il 21 Gennaio e lo lasciò alle 4 1[2 dal barbiere.

Saporini Francesco. Fu a spasso col teste Magnani e l'accusato Carpesani; conferma la testimonianza del Magnani suddetto.

Fiorentini Luigi. Era in bottega dal barbiere Franchini ove vide il Carpesani che vi rimase dalle 3 1[2 fino ad 1 ora di notte.

Bighi Tito. Conferma ciò che disse Fiorentini a proposito dell'accusato Carpesani.

Zanni Pietro. Fu coll'accusato Colli — il 21 Gennaio — dall'avv. Brilli dalle 3 alle 5 pomeridiane.

Pantucci Antonio. Andò con Colli ed un altro di Cesena dall'avv. Brilli per stipulare la retrocessione di una bottega.

Ferriani Annibale. Trovò i suddetti alle 4 1[2 pom. del 21 in piazza Cavour dopo che erano stati dall'avvocato Brilli.

Franco Giovanni, Brigadiere. Era a S. Arcangelo e seppe che l'accusato Fiori fu a Rimini il 21, perciò lo fece arrestare.

Stazo Giuseppe. Era Carabiniere ed arrestò Fiori che la voce pubblica diceva avesse preso parte nel fatto di Rimini.

Vaccinazione. — Il sindaco pubblica le norme per la vaccinazione gratuita e generale di primavera a mezzo dei vaccinatori d'ufficio. Dessa incomincierà il 10 del corrente aprile.

Noi raccomandiamo a tutti di approfittare con sollecitudine di tale importante servizio di pubblica sanità, in vista anche che il vaiuolo va serpeggiando con alquanta intensità in città e comuni non molto distanti da noi.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera Giovedì lezione dalle 7 alle 8 1[2 in tutte le classi. - Nelle scuole femminili lezione di Aritmetica: insegnanti, sig.ª Laurenti m.ª Annetta, Lampronti Olda, Codecà Bice nella prima classe; Busoli m.ª Amelia, Munari Antonietta, Beccari Amina, nella seconda.

Nelle scuole maschili dalle 7 alle 9 esercizj di composizione, del prof. Gaetano Mazzoni.

Il foglio degli annunzi legali del 5 Aprile conteneva:

Istante la Congregazione di Carità e in pregiudizio Prosperi, Venerdì 13 Maggio avrà luogo incanto di terreni posti in Sabbioncello e Tamara.

Istante Luigi Gatti e in pregiudizio Munari Biaggio fu Agostino Venerdì 27 Maggio avrà luogo incanto di una casa in Ferrara Via Ripagrande N. 135.

— Il dott. Antonio Vassalli, Notaro in Copparo ha presentato istanza per la riduzione della cauzione a senso dell'art. 39 della legge notarile.

— A Poggio Renatico secondo esperimento d'asta Venerdì 15 corr. per la fornitura di metri 1230 cubi di ghiaia.

— Ad Argenta venne deliberato a Missiroli Pietro col ribasso dell' 8. 15 per cento la fornitura di olio, sego, petrolio ecc. per il Consorzio acque e scoli di Argenta e Filo. Il termine per diminuzione del ventesimo scade Giovedì 21 aprile.

Asili Infantili di carità. — Nel primo trimestre del 1881, la carità venne in sussidio dell' Amministrazione colle seguenti offerte:

Eredi del compianto sig. Giuseppe Braghini-Nagliati . . L.	150
Sig. Dante Vita . . . . . »	100
Onor. Deputaz. Provinciale sul fondo assegnato dal Consiglio »	250
Sigg. march. Costabili e Mosti nell' Annivers. della morte della Contessa Gianna Mosti . . . »	50
Sig.ª Adele Teodoro . . . »	12
Eredi del cavaliere Andrea Casazza . . . . »	200
Sig. Melli Elio nel dì trigesimo della morte del padre . . . »	30
Sigg. Sani Giuseppe e Margherita in morte della loro figlia Antonietta . . . . »	250
	L. 1042

Nel render noto al pubblico questi atti di beneficenza la Direzione degli Asili intende esprimere ai pietosi benefattori i sensi della sua viva riconoscenza.

Gustavo Bianchi. — C'è chi lo dice nato a Milano, chi a Piacenza, chi in Argenta. — Ripetiamo ancora che egli è Ferrarese puro sangue, nato a Ferrara, e trasferitosi nella vicina terra, d' Argenta colla famiglia, quando egli era nell' età di quattro anni. — Ci faranno cosa grata quei giornali che parlando ancora del Bianchi vorranno tener conto di una tale osservazione.

Musica alle viste. — Per iniziativa del maestro Sangiorgi coadiuvato dai professori e dal personale dell' Istituto musicale, avrà luogo tra breve un concerto a beneficio dei pellagrosi.

C' è poi per l' aria qualche cosa relativamente ad un breve spettacolo d'opera che vorrebbe darsi nel prossimo Maggio al Comunale.

Intenderebbesi così di maggiormente solennizzare la commemorazione che avrà luogo in allora per festeggiare la istituzione della Società Operaia di m. s. alla quale commemorazione è assicurato l' intervento di molte notabilità e di delegati delle associazioni consorelle.

Si darebbe il *Mefistofele* del Boito e si farebbe calcolo su un qualche sussidio dal Comune e sul concorso per azioni dai privati.

L'idea ci pare buonissima; e anche di probabile attuazione se il Comitato che già esiste per dette feste, volesse mettersi all'opera collo zelo e l'energia di cui è capace.

Suicidio per pellagra. — La contadina Gilli Maria affetta da pellagra gettavasi a Contrapò nelle acque di un maceratoio rimanendovi annegata.

Sacco nero. — La questura ha arrestati tre individui sospetti autori del furto di denaro ed oggetti d'oro ed argento avvenuto giorni sono a danno del sig. Rossi Davide. In dosso ad uno degli arrestati furono sequestrati molti pezzi di cucchiai d'argento colla cifra della famiglia Rossi.

Vennero arrestati F. V., L. G., L. F., ed F. V. per violazione di domicilio.

— A Denore arresto di F. G. per contravvenzione alla sorveglianza.

Teatro Tosi Borghi. — Un teatrone meraviglioso anche ieri per la serata d' onore del Carbonetti. Il bravissimo artista fu assai festeggiato durante tutta la rappresentazione e sonetti e corone e applausi e chiamate a josa fioccarono al di lui indirizzo.

Nel 1° atto del *Crespino*, che era la *great attraction* della serata, il Carbonetti è stato assai bene coadiuvato dalla signora Boffa e anche la Cescati, il Moretti e gli altri artisti fecero bene. Senza venire a confronti, francamente però crediamo che il Carbonetti poteva fare scelta migliore, imperocchè la parte di *Crespino* ci sembra, sino ad ora, alquanto bassa per la tessitura della di lui bella voce, e ciò fe' sì che egli dovesse talvolta declamare invece che cantare e ricercare l'effetto coll' eccedere nell' azione. Ciò nulla toglie del resto ai grandi e reali meriti del simpatico artistone al quale non può nuocere qualunque verità gli si dica.

E un' altra verità si è quella che come le *Donne Curiose*, cento altre opere che non siano il *Crespino* possono meritargli legittimi trionfi e duratura fama.

Questa sera si replica lo spettacolo di ieri sera per serata d' onore della signorina Boffa. Auguriamo molti onori a lei e molti quattrini all' Impresa.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 3 Aprile 1881

Nascite — Maschi 4 - Femmine 7 - Tot. 11.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Artioli Giovanni di Giuseppe, di anni 15, caffettiere, celibe — Consolo Marco fu Datolo, d' anni 75, possidente, coniugato - Lupi Francesco di Luigi, d' anni 18, ortolano, celibe — Forlani Giuseppe fu Battista, d' anni 71, questuante, vedovo.
Minori agli anni uno N. 1.

4 Aprile

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Gervasuti Italo, impiegato, celibe, con Fabbri Virginia, massaia, nubile — Bighi Eugenio, giornaliero, vedovo, con Bacilieri Pia, massaia, nubile — Pizzoti Giacomo, giornaliero, celibe, con Bisi Elvira, massaia, nubile.
Morti — Dalmoro Giuseppe fu Giuseppe, d' anni 77, mediatore, coniugato — Calisti Matteo fu Luigi, d' anni 70, calzolaio, vedovo — Berti cav Leonida fu Luigi, di anni 62, professore d' anatomia, coniugato — Bongiovanni Chiara fu Nicolò, d' anni 70, maestra, coniugata — Lupi Augusta di Gaetano, d' anni 7.
Minori agli anni uno N. 0.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in Piazza Commercio N. 10 e l' altro di 2° grado in Borgo S. Luca N. 168.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
6 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 10°, 2 C
Alt. med. mm. 752,94	» mass.ª + 16, 1 »
Al liv. del mare 754,97	» media + 12, 9 »
Umidità media: 80°, 4	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo-pioggia
Altezza dell' acqua raccolta mm. 13. 67.
7 Aprile — Temp. minima + 12° 4 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
7 Aprile ore 12 min. 5 sec. 25.

(Vedi teleg. in 4ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Mirabello 6 Marzo 1881.

Il Ministro di agricoltura, industria e commercio, dietro proposta di due distinti Comizii agrarii di Bologna e di Ferrara, nominava non ha guari Cavaliere della Corona d' Italia l' egregio sig. Roversi Pasquale di Mirabello.

Il sottoscritto in questa fausta circostanza applaude a tale nomina sciente che il merito è stato giustamente onorato. In vero, mentre si ammira nell' onorevole Roversi l' egregio agronomo, che di continuo inizia e dirige lavori campestri immegliando, secondo i dettagli della scienza moderna, le terre al suo governo affidate dall' Illustre Senatore Conte Malvezzi, si riconosce in lui un espertissimo amministratore comunale, un zelante cooperatore del bene pubblico, un benefattore della classe operaia. Mirabello a ragione va superbo nell' annoverarlo fra i suoi migliori compaesani.

Un amico

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel mese di Marzo 1881

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1° Marzo		Accettati		Totale curati nell' anno		Usciti				Rimasti la sera 31 Marzo	
							Dimessi		Morti			
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA	110	70	109	65	219	135	100	47	14	13	105	75
CHIRURGICA. . . .	33	24	44	22	77	46	43	18	—	2	34	26
	143	94	153	87	296	181	143	65	14	15	139	101
Totale	237		240		477		208		29		240	

Giorni di cura . . . . . 7,777 —	CURATI CRONICI . . . N. 51
Media giornaliera dei curati . 250. 27	» ACUTI . . . . » 426
	Totale N. 477

Quadro II. *Elargizioni ed offerte*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte: In Generi ed Effetti — Qualità	Quantità	In denaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Aventi Contessa Clotilde vedova Bonacossi	. . . .	. . . . .	Lire 50	Nell'anniversario della morte del nipote.
2	Bertoni Maria	. . . .	. . . . .	« 20	
3	Melli Elio	. . . .	. . . . .	« 30	Nel trigesimo dalla morte del padre.
4	Eredi Casazza Cav. Andrea .	. . . .	. . . . .	« 200	Legato disposto dal defunto nel suo testamento.
5	Ditta Efrem e Cleto Grossi .	. . . .	. . . . .	« 20	Nell'anniversario della morte del banchiere Camillo Grossi.
				Lire 320	

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale pressso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall' Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Londra* 5. — *Camera dei Comuni.* — Dilke, rispendendo a Worms, dice che non ricevette nessun rapporto sui tumulti alla frontiera di Tunisi. Rispondendo a Guest dice che i giureconsulti non hanno ancora fatto rapporto sulla Enfida. Aggiunge che Tunisi è stata riconosciuta sempre come vassalla, ma gode diritto d' autonomia, e di quello di conchiudere trattati coll' estero, purchè non abbiano carattere politico militare. Churchill domanderà giovedì se sia vero che due membri dell' attuale gabinetto contribuiscano al mantenimento del giornale *Freiheit* e se saranno compresi nel processo contro il *Freiheit*.

Madrid 5. — Dicesi scoppiato ad Oporto un movimento repubblicano. Gl' insorti sarebbersi fortificati in teatro.

Parigi 5. — Segnalasi da Tunisi 4, che v' è fermento nelle popolazioni tunisine eccitate dalla propaganda antifrancese preparata da gran tempo.

I funzionari tunisini di confine proclamano la Francia ritenere illegalmente territori tunisini. I Kroumirs sono in moto lungo tutto il confine. Fuochi e segnali vengono accesi tutte le notti.

Da Tolone si smentisce l' invio di bastimenti da guerra per Tunisi. Truppe verranno trasportate da Tolone a La Calle, onde le piazze algerine non rimangono sprovvedute di presidio. Credesi le ostilità non comincieranno prima di domenica.

Le truppe hanno ricevuto ordine di aspettare rinforzi, salvo in caso d'attacco.

Bukarest 6. — In seguito alla proclamazione del regno il gabinetto si dimetterà dopo la votazione del bilancio. È indubitato che il Re incaricherà Bratiano di ricostituire il gabinetto.

Londra 6. — Un grande *meeting* socialista convocato a Londra per domenica tratterà la quistione del diritto d'asilo.

Montpellier 6. — Il teatro fu distrutto da un incendio. Nessuna vittima.

Scio 6. — Le scosse di terremoto continuano. Sentonsi terribili boati sotterra. I morti ascendono a 5,000.

Roma 5. — SENATO DEL REGNO

Nella seduta di oggi s' intraprese la discussione delle legge sul corso forzoso e casse pensioni.

Sulla proposta del senatore Caracciolo di Bella si stabilì di fare una sola discussione generale sui due progetti.

Presero la parola, il senatore Brioschi, in favore dell' abolizione del corso forzoso, e contro l' istituzione della cassa delle pensioni, e i senatori Sacchi V. e Alvisi in favore dei due progetti.

L' on. Alvisi continuerà quest' oggi il suo discorso.

In seguito il senatore Vera svolse una interrogazione all' on. ministro della pubblica istruzione sulla istituzione di una Facoltà teologica nelle nostre Università.

Gli rispose l' onorevole Baccelli.

Nella istessa seduta, essendosi proceduto alla nomina di varii membri della Commissione permanente di finanza e di sorvegliainza della cassa dei depositi, il solo senatore Finali venne proclamato membro della prima Commissione.

Per la nomina degli altri membri ci sarà quest' oggi ballottaggio.

Roma 5. — CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta di oggi si aprì collo svolgimento dell' interrogazione dell' on. Fazio sulla condotta degli agenti di P. S. di Firenze, verso il giornale la Gazzetta d' Italia per un articolo pubblicato sulla cambagna del 1866.

All' on. interrogante, che credette che la perquisizione fatta all' ufficio del giornale costituisce uno violazione alla nostra legge sulla stampa, rispesero gli on. ministri Depretis e Villa. Accertarono che trattandosi di documenti sottrati agli archivi di Stato, non vi poteva essere violazione, e che era necessario attendere il pronunciato del potere giudiziario, al quale la questione era stata deferita.

L' on. Fazio, non dichiarandosi soddisfatto, cambiò la sua interrogazione in interpellanza, la quale sulla proposta dell' on. Marcora, sarà svolta dopo la riforma elettorale.

Procedutosi quindi alla discussione della legge elettorale, l' on. Saladini terminò il suo discorso, e dopo di lui parlò l' on. Oliva.

Vennero annunziate varie interrogazioni sulla questione tunisina, su una missione italiana alla Cirenaica, e sulle disposioni internazionali contro i regicidi.

A questa interrogazioni risponderà quest' oggi l' on. Presidente del Consiglio dei ministri.

DA AFFITTARSI

alla p. Pasqua un piccolo appartamento al 1° piano nella Casa in Ferrara, Corso Porta Reho N. 31.

Per le trattative rivolgersi al sig. Dott. Guglielmo Bonatti.

ALLO STABILIMENTO TIPOGRAFICO

E

Cartoleria Bresciani

VIA BORGO LEONI N. 24

Trovasi un copioso assortimento di

BORDURE e MINIATURE per lavori in cartonaggio.
ALBUM per disegno.
FOGLIE e CARTA per fiori.
CARTA A FANTASIA d' ogni genere sagrinata, amoèr e rasata, d'oro, d' argento liscia ed a rilievo.
COMPASSI ed ISTRUMENTI per Ingegneri.
COLORI FINI.
TELE AMERICANE ED INGLESI.
PERGAMENE.
OGGETTI di CANCELLERIA.
REGISTRI da CAMPAGNA.
MASTRI PER AMMINISTRAZIONI.
INCHIOSTRO PER COPIALETTERE.
CARTONCINI PORCELLANA e BRISTOL d' ogni colore.
TELA e CARTA a metro per delucidare e disegnare.
LIBRI SCOLASTICI elementari.

La Ditta RICCI e CAVALLINA – Ferrara

Pregiasi avvertire la spettabile sua clientela d' aver ritirato dall' estero tutte le CONFEZIONI D' ULTIMA MODA, pella primavera cioè: Eleganti MANTIGLIE -- MANTELLI -- PALTÒ e FISCIÙ tanto in drappo nero che di colore. Trovansi anche pronte una gran parte di belle Stoffe di novità per vestiti da uomo e da signora.

Si regalano 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli ZEMPT*, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi come prima dell' operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Il prezzo di ogni scatola è di L. 6 e di 6. 50 per spedirsi in provincia.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT** profumieri chimici francesi, *Via S. Caterina a Chiaia* 33 e 34 sotto il palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

In BOLOGNA presso i signori Claudio Casamorati Loggie del Pavaglione e Franchi e Bajesi Via Mercato di Mezzo, 1751 — a *Lecce* Franco Massari parrucchiere Corso Vittorio Emanuele — a FERRARA **L. BORZANI** parrucchiere del Teatro Via Giovecca, 6.

Tutt' altra vendita o deposito in Ferrara deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.



DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E C.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d' Oro* alla Esposizione di Parigi 1878.

Specialità dello Stabilimento:

ELIXIR COCA	DIAVOLO
AMARO DI FELSINA	COLOMBO
EUCALYPTUS	LIQUOR DELLA FORESTA
MONTE TITANO	GUARANÀ
DOPPIO KUEMMEL	SAN GOTTARDO
LOMBARDORUM	ALPINISTA ITALIANO

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL **Bénédictine** DELL' ABBAZIA DI FÉCAMP.